

Cari Lettori, cari Soci,

questo è l'ultimo numero del *Giornale Italiano di Nefrologia* di cui curo l'uscita, il trentaseiesimo da quando a Gennaio 2007 ho assunto il ruolo di Editor in Chief. Ho già scritto che questa è una posizione privilegiata nella vita della Società Italiana di Nefrologia perché consente di osservare cosa si muove nella Società e al tempo stesso di darle un contributo. È stato un grande onore dirigere il *Giornale* e avere l'opportunità di lavorare con molti di voi. Il lavoro di Editor in Chief mi ha molto assorbito, ma mi ha dato così tante soddisfazioni che non lo lascerei. È, però, giusto cambiare. Con il tempo si affievoliscono le motivazioni e anche l'immaginazione.



Ho ricevuto un *Giornale* che i precedenti Editor avevano fatto crescere e credo, spero, di essere riuscito nell'intento di continuare il loro lavoro. Molto devo alla Società, ai Direttivi e ai Presidenti di questi 6 anni che hanno sempre sostenuto il mio lavoro consentendomi di portare a compimento la trasformazione del GIN in *Giornale educativo*.

La formazione a distanza attraverso il GIN è infatti ormai una realtà ben consolidata. Ma il *Giornale* ha assolto la sua mission educativa anche con altri strumenti: ha continuato infatti a essere una palestra per i giovani e per i gruppi meno esperti nel proporre le loro ricerche e i loro articoli. In ciò va riconosciuto il lavoro impareggiabile svolto dai molti revisori che sempre con spirito costruttivo si sono affiancati a questi Autori, seppure nell'ombra, per migliorare il loro materiale. Nello stesso tempo ha offerto la possibilità a molti giovani e a Colleghi meno esperti di scrivere articoli di revisione critica della letteratura (pensate ai minieditoriali di *Nefrologia à la Carte*) e di fungere da revisori di altri articoli affinando con ciò le loro esperienze e le loro capacità critiche.

Spero di essere riuscito nel mio intento di far percepire il GIN come il *Giornale* di tutti i Soci, dei più famosi come di quelli più periferici, dei più giovani ma anche dei più esperti. Forse ce l'ho fatta. Molti giovani (assai promettenti) e molti Colleghi di piccoli reparti hanno capito che potevano gettarsi nell'arena e anche Colleghi famosi che dicevano "Ma a cosa serve il GIN?" hanno poi ritenuto che fosse utile partecipare alla sua costruzione.

Ci sono ora all'orizzonte alcune tappe impegnative, per esempio il completamento del passaggio all'on-line only deciso dalla Società e alcune altre ancora tra cui quella di sviluppare la sinergia tra GIN e Nephromeet.

Ora tocca a un nuovo Editor, a Biagio Di Iorio, un'ottima scelta. Dovrà gestire questo passaggio delicato, ma sono certo che avrà ancora una volta la Società al suo fianco. Gli auguro un buon lavoro e di ottenere le molte soddisfazioni che ho avuto io.

Desidero ringraziare tutto il board del *Giornale*, gli Autori che hanno inviato i loro articoli e i revisori che li hanno valutati. Un ringraziamento va anche a Wichtig e in particolare a Simonetta Campori che è stata in tutti questi anni una spalla preziosissima per la cura e la professionalità con cui ha materialmente costruito il *Giornale*.

Infine un grazie di cuore a Carlo Basile, il mio Co-Editor in Chief, e ai Deputy Editor Ciro Esposito per la Sezione di *Nefrologia à la Carte*, Elena Ranieri per In Press e Sandro Amore per le Controversie. È grazie al loro apporto, insostituibile, che il *Giornale* ha potuto crescere.

Un abbraccio

Giovanni Gambaro
Direttore del *Giornale Italiano di Nefrologia*